

UNITÀ NELLA DIVERSITÀ

Nel mese di gennaio sono state molte le occasioni di incontri e preghiera in cui il Papa ha invitato i credenti nel Dio unico a trovare i modi e a creare le opportunità per costruire insieme un mondo di pace e alimentare l'amicizia tra i popoli tutti. Ebrei, musulmani, cristiani devono impegnarsi a superare le barriere, prima tra di loro, per testimoniare la speranza ed impedire altre tragedie come quella dell'Olocausto. Il dialogo tra le religioni è fondamentale, perché, se fondato sul rispetto reciproco e sulla condivisione di scelte concrete, favorisce anche l'affermazione dei diritti di tutti gli uomini ed incoraggia l'amicizia tra i popoli. L'unità di intenti fra religioni certamente impedirà che si possano ripetere fatti ignominiosi del passato, perciò, non bisogna limitarsi solo a ricordarli, bensì devono rappresentare costantemente un monito per tutta l'umanità a ricercare altre vie per confermarsi nella fede operante che la Bibbia richiede a tutti i credenti.

I recenti incontri di studio tra Ebrei e cristiani e la settimana dell'unità dei cristiani hanno rappresentato per Francesco un'occasione da non perdere per ribadire l'urgenza di lavorare uniti per eliminare i conflitti e per incoraggiare tutti a sentirsi responsabili di quanto avviene di buono o di spregevole tra gli uomini. L'invito pressante del papa è all'operosità, cioè a valorizzare il dialogo tra le religioni per individuare convergenze e scelte comuni e per rispondere alle attese dell'umanità affrontando problemi concreti ed urgenti per consentire a tutti gli uomini, so-

prattutto agli ultimi e a chi non ha voce, condizioni di giustizia e dignità.

Certamente il prossimo viaggio in oriente di papa Francesco sarà un'altra occasione per invitare tutti gli uomini di buona volontà a lavorare insieme per rendere il mondo più giusto, che poi è il messaggio che da duemila anni il VANGELO propone all'umanità, che ha difficoltà a recepire, a cominciare dalla chiesa cattolica incapace di uscire dalle angustie del suo clericalismo, anche quando c'è un papa che lo condanna!

Come napoletano mi auguro che il nuovo arcivescovo, don Mimmo Battaglia, rappresenti per tutti i cristiani della diocesi partenopea uno stimolo a seguire la strada che papa Francesco da otto anni indica a tutto il popolo di Dio e perciò «porti avanti il rinnovamento della Chiesa napoletana proposto da papa Bertoglio». Qualcuno addirittura spera che possa diventare «il Bergoglio del sud». (Intervista di Egidio Lorito di Panaroma.it (dell'11 gennaio 2021) a Pasquale Colella direttore editoriale e presidente dell'Associazione amici de *il tetto*)

Pasquale Colella

Ricordiamo LIDIA MENAPACE morta a 96 anni il 7 dicembre 2020 a Bolzano dopo una vita impegnata in movimenti cattolici e politici: partigiana, antifascista, femminista, pacifista. Una vita spesa a lottare per la pace. Una delle voci più significative ed autorevoli del nostro tempo. Un pezzo del cammino l'abbiamo percorso insieme, infatti ha partecipato a iniziative promosse a Napoli dalla nostra associazione, ha collaborato con la nostra redazione, anche scrivendo per la rivista articoli sui temi della pace e del femminismo. (PC)